Mercoledì 27 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27



# Cronaca Provinciale

## S. VITO AL TAGLIAM.

### Cerimonia religiosa per l'inizio del nuovo convento

Allietata da un bel mattino di sole, domenica scorsa, accanto al Santuario di Madonna di Rosa affidato ai Francescani della Veneta Provincia di S. Antonio si svolse una cerimonia non solo religiosa ma eminentemente sociale. Fu posta la prima pietra del costruendo Convento Francescano, che deve servire a ricreatorio ed oratorio dei giovani, e dare conveniente e adatto ricetto ai figli di S. Francesco.

Dopo la messa solenne prelatizia del Molto rev. Padre Leonardo Bello Ministro provinciale, venuto espressamente per la circostanza, clero e popolo processionalmente si portarono sul luogo del sorgendo edificio. Benedetta la prima pietra, prese la parola il Provinciale svolgendo questo pensiero: La cerimonia or ora compiuta è il compimento del desiderio vostro e del desiderio nostro e il conforto del Sacro Cuore di Gesù. Rivolto quindi ai due presenti monsignori Arcidiacono don Raimondo Bertolo, arciprete di San Vito e canonico don Angelo Jacuzzi, Vicario foraneo e a tutto il popolo presente, prosegue: Voi avete voluto i Frati minori a continuare l'opera dei Salesiani, prima, e dei figli del S. Cuore poi, all'ombra del Santuario di Madonna di Rosa. I figli di don Bosco hanno iniziato l'edificio ponendo sulla pietra fondamentale la scritta: «In spe omnine»: la provvidenza divina dispose che nell'opera di educazione della gioventù subentrassero i poveri figli di S. Francesco, secondo il pio desiderio non solo dei poveri munifici benefattori di questo luogo ma anche secondo la vostra schietta intuizione. La nuova abitazione si alzerà su una pietra che porta scritto: «Deus incrementum dedit». Il Signore darà il compimento per provvedere all'educazione spirituale dei vostri figli e alla conveniente abitazione ai poveri figli di S. Francesco. E' volontà vostra, questa, manifestatasi mirabilmente con il concorso dell'opera vostra. Continuatela fino al compimento. Ricordatevi che niente valgono le pietre e le mura di un edificio se non servono ad unire; nella carità di Cristo per edificare quella casa non manufatta ma spirituale che, crescendo nella grazia di Cristo fa nascere le opere sante ed ha suo fastigio nel cielo. Questa pietra l'ho benedetta io, la porrete voi come fondamento di un edificio che deve servire per oratorio ai vostri giovani e come attorno per conveniente abitazione dei religiosi. Noi non vi diciamo altro se non: dateci i vostri figli e noi ve li educheremo per la religione, per la famiglia e per la Patria.

Sulla pietra è scritto: «Deus incrementum dedit». La Provvidenza ci vuole a continuare l'opera dei Salesiani che posero l'altra pietra con la scritta: «In spe omnine». Noi continueremo l'opera loro, aiutati alla munificenza degli insigni benefattori e a quella di tutti voi che avete contribuito e contribuirete con tanto calore. Il Signore ci aiuti e la Vergine benedetta ci protegga e benedica.

Terminato il discorso del Padre Provinciale parla il mons. Bertolo che, con voce commossa, dice: — Il desiderio mio e vostro è finalmente una realtà consolante. I frati francescani sono tra voi anche per volontà dell'Em. nostro Vescovo.

Il convento è una fortuna immensa per il paese che ospita i religiosi, siano essi figli di Benedetto, di Domenico, di Francesco o di altri Santi. Sappiate valervi di questa fortuna. La pietra che or ora è stata benedetta, è l'affermazione della vostra affezione per i religiosi. Ricordate pure che la pietra angolare è Cristo. Uniamoci a Lui per la edificazione del bene. — Tutti dobbiamo trovarci in Lui; grandi e piccoli. Come per la edificazione materiale due muri debbono incontrarsi nella pietra angolare così nell'edificio spirituale del bene tutti, Clero e popolo, preti e frati, poveri e ricchi, piccoli e grandi, debbono incontrarsi in Cristo, perchè l'edificio del bene s'innalzi e grandeggi. — Termino augurando e promettendosi che tutti concordemente, concorreranno al compimento di quell'edificio che formerà la gloria di S. Vito.

Firmata la pergamena da tutte le Autorità presenti e racchiusa nella pietra benedetta, viene deposta la prima cazzuola di malta dal Provinciale; dopo di che, clero e popolo ritornano all'altare della Vergine donde erano partiti, a ringraziarLa, da cui si attende il valido aiuto per l'incremento per l'iniziata impresa.

A compimento della festa, nel pomeriggio, nel cortile dell'oratorio, furono decorati della medaglia i vincitori della gara catechistica che nel mattino nel convegno giovanile di Pescincana, dalle mani del Vescovo Diocesano avevano ricevuto la medaglia d'oro primo premio, quale conferma della mensione onorevole riportata nella gara.

Così ebbe termine la giornata.

### I nuovi prezzi del pane

Nell'ultima seduta della Giunta Comunale, in esecuzione della Legge comunale e provinciale furono stabiliti i nuovi prezzi del pane: tipo economico (bruno) lire 1.70 al kg.; bianco in bina 1.80; bianco in forme da grammi 2.10 1.90; in forme piccole inferiori a grammi 200 2.20. La Giunta stessa ricorda l'obbligo di vendere il pane a peso e di tenere esposti i prezzi in luogo ben visibile, dove si vende il pane al minuto. I trasgressori saranno denunciati per procedimento di legge.

## [illegible]ANO X

### L'esito del Mercato

Quello di ieri è stato un mercato [illegible]malissimo: vennero introdotti [...] buoi, 240 vacche, 201 sorani, [...] vitelli da latte.

Si effettuarono parecchie vendite a prezzi sempre sostenuti.

## BUTTRIO

### Dalla burocrazia... e d'altro ancora

Giorni sono, accadeva la disgrazia del bambino sfracellato sotto il carro: di che fè cenno il vostro giornale.

La popolazione si attendeva ed era preparata ai funerali per la sera seguente desiderosa di manifestare la sua solidarietà alla disgraziata famiglia.

Invece nulla. I funerali ebbero luogo soltanto il mattino di mercoledì; e all'insaputa, o quasi, della popolazione.

Si disse: — Portiamo la salma alla cella mortuaria, e poi, quando verrà il nulla osta dell'autorità, provvederemo alla sua inumazione. Per fortuna, il nulla osta arrivò mentre si faceva il trasporto, e tutto finì per il meglio, benchè con intervento assai ridotto della popolazione alla riuscitissima cerimonia.

Quale la causa di tanto ritardo? Chi prende in mano la carta geografica, può avvertire che Dolegnano (sede della stazione dei Reali Carabinieri per i Comuni di Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Ipplis, Manzano, e Buttrio è, in rapporto a quest'ultimo, alla quasi estremità della zona. E allora, ecco spiegata in buona parte la causa del ritardo di cui era: la burocrazia.

Mezzi di comunicazione diretta tra Buttrio e Dolegnano non ve ne sono. Da ciò l'incomodità e difficoltà di comunicare coi R.R. C.C., il ritardo per parte dei medesimi nell'effettuare i sopraluoghi e le altre pratiche volute dalla Legge in caso di disgraziati avvenimenti come quello in parola. E i primi a sentir ciò devono essere gli stessi militi, che, così scarsi di numero, si vedono così spesso esposti ad essere squinzaliati da una estremità all'altra della zona con la bella distanza di 10 km.

Infatti, quattro o cinque uomini, non possedendo il dono della bilocazione, come fanno ad esplicare l'opera loro colla dovuta sollecitudine in zona così vasta?

Al qual proposito vien fatto di domandare:

E' di ieri l'accrescimento del contingente dei R.R. C.C., portati alla bella cifra di 75 mila. Distribuendo un tal numero in proporzione della popolazione, ne verrebbero due carabinieri per ogni migliaio all'incirca degli abitanti del Bel Paese.

Comprendiamo benissimo che speciali e svariate esigenze non permettono una distribuzione così matematica dei servitori dell'ordine.

Pur sembrerebbe di poter far conto, se non su due, almeno su un carabiniere su ogni migliaio di cittadini. In tal modo, la circa metà della benemerita sarebbe riservata alle esigenze di cui sopra (e ci sembra d'essere abbastanza generosi!)

Da noi invece, nella nostra zona, vi è appena un carabiniere per ogni tremila abitanti!

Che dunque le suddette rispettabili esigenze abbiano ad essere così ingorde da volere per sè oltre i quattro quinti della benemerita? Ci sembra un pò grossa.

Si era trattato qualche anno addietro d'istituire una stazione di carabinieri a Buttrio; ma poi tutto è stato messo a tacere. Poichè dunque su l'impianto di detta stazione, nulla, almeno per ora, v'è da sperare; e poichè d'altra parte è nei fatti che Dolegnano continui sempre ad essere sede dei RR. CC. per questa zona (cosa che, data la prossimità del confine politico si poteva giustificare nell'ante guerra, ma non si spiega affatto ora che detto confine è stato trasportato ben più in là), si provveda a noi almeno in questo modo:

*Ci si aggreghi, in fatto di P. S. a Udine.*

In tal modo è vero che non si guadagnerebbe molto per quanto concerne la distanza; ma il guadagno consisterebbe specialmente nella facilità dei mezzi di comunicazione (ferrovia, telegrafo, telefono) e nella disponibilità dei militi residenti in città.

Che non sia esaudibile una domanda tanto modesta?

Noi abbiamo buttato la nostra parola.

A chi di dovere il raccoglierla e condurre l'affare a buon termine.

Il Comune gliene serberà imperitura riconoscenza!

## PONTEBBA

### Per i Caduti

Domenica scorsa, nella circostanza della tumulazione della salma gloriosa di Pippo Capellaro di Ascanio, che ritornava dalla zona di guerra, si sono commemorati tutti i caduti. Venne celebrata una Messa da campo, presenti il Sindaco di Pontebba ing. cav. Luigi Faleschini, Giunta comunale, R. Guardia di Finanza, Reali Carabinieri, rappresentanza 8.o alpini, Società Operaia pontebbana, Sezione P. N. F., Balilla, Circolo Ferrovieri, Associazione Nazionale Combattenti, Circolo Giovanile Cattolico, rappresentanza R. Dogana, Corpo Pompieri, Banda cittadina, rappresentanza Scuole con corpo insegnante.

Pronunciò un discorso il parroco don G. B. Boria, quindi in corteo tutti si portarono al Cimitero, ove fu data solenne assoluzione alle fosse militari.

## RAGOGNA

### Un lagno sul servizio postale

Ci scrivono da Aodenis, frazione del comune di Ragogna:

Il servizio di distribuzione della posta in Aodenis, borgata del Comune di Ragogna, che dovrebbe essere fatto giornalmente, è invece del tutto trascurato. Una parte della corrispondenza viene recapitata con anche quattro giorni di ritardo, perchè consegnata a terze persone. Presentati ricorsi all'ufficio postale di Ragogna ed al R. Ispettore prov. delle Poste, nessun provvedimento venne ancora preso. Speriamo che, facendo pubblico il lagno, si rimedierà.

## OVARO

### Due proteste

L'altra settimana, e precisamente giovedì 21 agosto, sotto la rubrica Lettere del Canal di Gorto, ne abbiamo pubblicata una da Ovaro contro la quale ci capitarono addosso due proteste — una delle quali ispirata a ironica bonomia l'altra a furore.

Cominciamo da quest'ultima. Scrive, ed è un ottimo fedele amico del giornale che scrive:

IL DISASTRO DI OVARO. — Il primo d'agosto passando per una gita a traverso il canale di Gorto volli fermarmi un giorno a Ovaro. Mi parve un paese tra i migliori della Carnia. *Era* lindo, bello, attraente; vi erano diverse botteghe, panificio, macelleria, alberghi posta, telegrafo, stazione ferroviaria e l'Asilo Infantile dove venivano raccolti in un locale nuovissimo tutti i bambini.

La popolazione rivelava a colpo d'occhio un ambiente di semplicità e di gentilezza veramente patriarcale, e dai loro volti nè incipriati nè dipinti traspariva una salute ferrea, cosa del resto comune in tutta la Carnia. La maggior parte di questi alpigiani son muratori, e quindi avevano casette ben fatte, colle cucine a modo, nelle quali v'era in tutte il camino.

E fino ai primi d'agosto di quest'anno i treni trasportavano in Carnia ogni ben di Dio e in quantità veramente stragrandi. E riguardo a comodità ed esigenze nessun forestiero avrebbe trovato da ridire.

QUAND'ECCOTE

un certo *Francardi* scrive nel numero 200 della cara «Patria del Friuli» che le cose hanno subito il più terrificante disastro, a Ovaro dove tutto e tutti sono diventati antidiluviani. Si rilegga la sua descrizione.

E l'amico ci manda, ritagliata da «La Patria», la descrizione di Cella, frazione di Ovaro, dove, passando, chi scrisse la lettera incriminata (vi giunse attraverso una scorciatoia) osservò «povere piccole case che, con le stalle, formano un tutto, ed innanzi alle quali un enorme mucchio di letame appesta l'aria di un opprimente odore d'ammoniaca. I bimbi che giocano sulla porta della cucina affumicata, guazzano coi piedini scalzi nel liquido nero e puzzolente; hanno il viso terreo e il corpicino scarno...» E rinunciamo a continuare la riproduzione della lettera da noi pubblicata, la quale prosegue con una serie di considerazioni e di domande sgorgate giù dalla penna come conseguenza delle cose osservate.

Ecco: un difetto, a nostro parere, vi è nella lettera da noi pubblicata = di avere, per così dire, generalizzato quel che era particolare di qualche casa, veduta a Cella, giungendovi da una scorciatoia: quindi, attraversando luoghi «fuori mano», come si suol dire, e incontrando qualche casa o casupola nelle condizioni descritte. Se ne incontrano ancora del resto, anche nelle periferie di città piccole e grandi. Quello che non mettiamo in dubbio si è che la lettera, se ha il torto di generalizzare, su fatti isolati, osservati a Cella (di Ovaro non parla), le considerazioni e gli incitamenti che seguono agli accenni dei fatti stessi, non le si può attribuire in nessun caso a fini denigratori, ma impulsi buoni di miglioramenti e di progressi che tutti desideriamo.

***

Più ferocemente attacca la lettera incriminata un secondo, che ci scrive dal Bar Esperia di Grado sulle cui celebri spiaggie va in cerca di calma e di salute. Egli trova lo scritto al quale abbiamo dato ospitalità, «pieno zeppo di sgrammaticature, controsensi, contraddizioni, privo affatto di nesso logico, stolto, insensato».... e non occorrerebbe aggiungere altro, ci sembra per renderci dubbiosi che ci troviamo dinanzi ad un uomo che neppure a Grado ha trovato la calma dei suoi nervi agitati.

Anche questo egregio signore ci parla di Ovaro e dell'«onore di Ovaro» che nessuno intacca, mentre, ripetiamo, nella lettera così ferocemente maltrattata, si parla di case vedute a Cella; e rivolgendosi direttamente a noi, soggiunge che avremo anche noi più volte veduto il capoluogo di Ovaro «situato nella posizione più amena della Carnia, dalle case bianche, ampie, ben soleggiate, dalle strade comode e ben pulite, dagli abitanti (piccoli e grandi), forti, robusti, con sul viso l'espressione della salute e della pronta intelligenza. Insomma, un paese rispondente perfettamente alla civiltà, al progresso, alle esigenze dell'igiene». — Certamente che lo abbiamo veduto e ripetute volte, e vi siamo passati almeno una trentina di volte e ci siamo anche fermati in giornate festose e ad Ovaro contiamo vecchi amici: possiamo perciò confermare quanto è detto qui sopra.

Ma di Ovaro, nella bistrattata lettera, non era questione, e di nessun paese in particolare: da qualche casa estrema di Cella, trasse, chi quella lettera ha scritto trasse argomento per generalizzare una serie di considerazioni che ci parvero non non inopportune: «Qualche casa estrema», veduta giungendo da una sconosciuta scorciatoia, sotto la pioggia, con una acuta nostalgia del sole nell'animo.

«Nulla è così desolante quanto la montagna, quando piove ininterrottamente per tre o quattro giorni e quando l'atmosfera bassa che ci sovrasta dà un senso di pesante e grigia tristezza, mettendo nei nervi e nelle ossa un indefinibile senso di oblio».

— Questo si legge nel principio della lettera più volte ricordata; ed è vero, e spiega molte cose della lettera stessa.

***

Una terza lettera, sullo stesso argomento, ricevemmo stamane, dall'illustre capitano Isidoro Baroni. Pur nulla mutando delle nostre impressioni esposte oggi, pubblicheremo domani la interessante lettera-protesta dell'illustre capitano — il collaboratore astronomico del «Corriere della sera» con il pseudonimo di Uranio.

## S. PIETRO AL NATISONE.

### Gli incidenti di Vernasso

Una corrispondenza da Cividale, che qui riassumiamo, al «Giornale del Friuli» sugli incidenti avvenuti domenica a Vernasso di cui si occupava una cronaca da S. Pietro da noi pubblicata ieri, dà questa versione:

Nove avanguardisti, recatisi per diporto a S. Pietro al Natisone, passando per Vernasso, udirono che in una osteria si cantava «Bandiera rossa». Mentre si avvicinavano al locale, ne uscirono numerosi «comunisti» che investirono i nove, ragazzi al grido di «Viva Matteotti! abbasso il Fascismo!» E poichè gli avanguardisti protestavano, gli altri «li percossero brutalmente, incitati anche nella feroce aggressione da donne che aizzavano i loro uomini ad inveire ancor più verso i piccoli avanguardisti che portavano la divisa» — i quali «vistisi in troppo pochi per resistere ad un così forte gruppo di avversari», fuggirono verso Cividale. Furono raggiunti al ponte di S. Quirino da cinque comunisti, che li avevano inseguiti in bicicletta, ed i giovanotti Pedrazzi Geminiano, Del Torre Gabrio e Zanuttini Carlo, furono raggiunti e malmenati ancora e minacciati di orrenda fine.»

Uno degli scampati avvertì il Fascio di Cividale, i dirigenti del quale si recarono tosto sul luogo assieme alle Autorità: accertarono i fatti e constatarono che i responsabili erano fuggiti dandosi alla montagna «dopo avere abbandonato, non senza altre violenze e minaccie, i tre ragazzi inseguiti». — A Cividale, chiude la corrispondenza, «vivo regna il fermento per la vergognosa aggressione»; ma «il Direttorio fa contenere in salda disciplina la generosa indignazione delle nostre gioventù fasciste, certa che le autorità espleteranno appieno la loro missione di giustizia».

## PORDENONE

### Alla Colonia di Poffabro

Ieri, assieme al benemerito presidente del Pro Infanzia cav. Asquini e ad altri amici dell'infanzia, abbiamo visitato la Colonia di Poffabro. Tutti quei cari bambini, amorosamente tenuti dalla buone signora Fedrigo, hanno un ottimo aspetto, e, nonostante il tempo punto propizio, tutti godono buonissima salute. La cura dei monti ha dato, anche quest'anno risultati addirittura miracolosi. Bambini arrivati alla Colonia gracilini, dopo una trentina di giorni si presentarono floridi nell'aspetto, allegri, felici; giocano, fanno belle passeggiate, mangiano regolarmente e con appetito invidiabilissimo. I genitori possono ben stare tranquilli sulla sorte dei loro piccini; migliorano di giorno in giorno fisicamente, e si trovano bene affidati alle mani dell'ottima signora Fedrigo che è coadiuvata validamente dalle signorine Martini e T[...]ucolo.

Abbiamo girato in lungo e in largo il fabbricato ed abbiamo a constatare che l'istituzione continua ad avere sempre un crescendo meraviglioso ed un funzionamento efficacissimo, si che non potemmo tacere il nostro più vivo compiacimento. Il cav. Asquini, ch'è l'anima della istituzione ed il suo tenace assertore ci avvertirà ch'è ferma intenzione di costruire un fabbricato in posizione ancora migliore e che in tutto poi la Colonia dovrà rispondere alle esigenze moderne.

—Ed i denari ove li troverete?

— Pordenone filantropica — ci rispose l'egregio uomo sempre larga di mezzi per ogni cosa buona bella, per ogni cosa buona darà certo i fondi necessari anche per quest'opera santa.

Ed è veramente santa quest'opera, tanto benefica, che tutti i buoni debbono concorrervi con amore. Perchè i cittadini, e specialmente i più facoltosi, non si recano a visitare la nostra Colonia? Farebbero azione gentile e dimostrerebbero animo squisitamente sensibile ed avrebbero motivo di più compiacersene per quanto venne fatto dal Pro Infanzia.

### Società Operaia

Ieri sera tenne seduta il Consiglio della Società Operaia.

Il cav. Brusadini, presidente, cominciò: che il Comune ha versato pro scuola di disegno 3500 lire e lire 900 il Comune di Cordenons; rilevò l'esito brillante degli esami, tale che il Commissario geometra Santin ebbe a rivolgere lodi vivissime al Corpo insegnante; e informò di essere intervenuto con efficacia nell'ultimo sciopero degli operai del Cotonificio Veneziano (e qui il Consiglio gli tributa plausi).

Si riconfermarono indi le cariche interne A portabandiera; il decano alfiere Vittorio Ortiga, vicealfiere Gustavo Comisso; a rappr. di Fiume il sig. Alberto Dinez, che da parecchi anni disimpegna zelantemente tale carica.

Si accolsero domande di soci per la pensione; si nominò bibliotecario l'egregio maestro sig. Giuseppe Sina; si deliberò l'acquisto d'altri libri per la biblioteca stessa per la somma di circa 1000 lire; e si deliberò inoltre: un concorso di lire 10 mila per l'Ente costruzione Case Economiche; di tenere il grande banchetto sociale nel 21 settembre p. v. nominando per la Commissione organizzatrice i signori Ortiga, Bomben Germano, Panegos. Per solennizzare quella giornata di bella e cara festa operaia, si avvia (secondo una prima traccia di programma già in massima approvato: nella mattinata, mostra di lavori alla Scuola di disegno e distribuzione dei premi; corteo di soci attraverso la città e alle ore 12 banchetto. A questo, saranno invitati (ed il pensiero gentile è della presidenza) i vecchi soci pensionati.

Da ultimo, si ammisero altri numerosi soci.

## GEMONA

### Per l'onomastico del sig. Giovio

Ieri, ricorrendo l'onomastico del sig. Lodovico Giovio, benemerito presidente della «Pro Glemona», il Corpo Filarmonico volle dimostrare il suo attaccamento al proprio presidente, recandosi a suonare alcune marcie fuori dell'abitazione di lui.

Il sig. Giovio gradì molto la simpatica dimostrazione e invitò i filarmonici e la Direzione che era con essi, ad una bicchierata, durante la quale gli furono rinnovati auguri, ai quali il festeggiato rispose commosso.

# FRA LIBRI E GIORNALI

Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste (Fond. Revoltella, per l'anno accademico 1923-24.

In edizione severa, con nitidi caratteri, stampato a Salci (Umbria) dalla Società Anonima Tipografica Pliniana per cura della «Stilotipo» editrice universitaria, il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste ha pubblicato questo Annuario — utile resoconto dell'attività sviluppata nel corso dell'anno scolastico 1922-23 da allievi e docenti.

Oltre alle notizie, date in quadri statistici ed in accenni bibliografici di pubblicazioni del Corpo insegnante e da brevi note sugli Istituti scientifici (Biblioteca, laboratorio di economia politica, Gabinetto di statistica ecc.), e la riproduzione delle disposizioni legislative, il volume contiene la «Relazione per l'anno accademico 1922-23 del Rettore prof. Alberto Asquini, letta nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore il 12 novembre 1923» e il discorso del prof. Gustavo Del Vecchio per l'inaugurazione dell'anno accademico 1923-24 su «Il pensiero economico di Giacomo Venezian» — «uno di quei pochissimi scrittori per i quali l'opera rappresenta non un semplice vagabondaggio per terreni altrui, ma la conquista di un campo tutto proprio e personale» — eroe purissimo della sua Patria, alla quale diede la vita.

Noi tutti, disse in quella eloquente sua commemorazione il prof. Del Vecchio «quando sentimmo della non inattesa sua morte gloriosa, avemmo la sensazione che egli aveva in qualche momento superato la misura che aveva già dato di sè stesso, e raggiunta la piena espressione della sua personalità. La sua grandezza vera comincia con il giorno della morte, per la quale egli fu un vero martire: ciò è testimonio della grande idea nazionale di Trieste italiana.

La sua morte per la grande causa apparve non già un tragico caso, ma logica conseguenza della sua vita di cospiratore e di propagandista. Il fervore che egli aveva dato tutto e sempre senza limiti alla causa nazionale, doveva trarlo fatalmente là dove lo trasse il suo destino, che questa volta può sembrare ma non fu cieco. Se egli fosse ritornato, se egli avesse veduto con noi il giorno radioso della vittoria, ciò avrebbe potuto significare che egli avrebbe in un qualche momento anteposto qualche cosa: la famiglia che ebbe carissima, la scienza la quale durante gli anni della giovinezza e della maturità parve sempre signora del suo pensiero alla grande idea. Così al contrario egli dimostrò, e quando ancora tutt'altro che inutile era farlo per le grandi difficoltà che contrastavano e di dentro e di fuori alla nostra vittoria, che la sua vita aveva un significato più alto e più ampio che non fosse quello apparente nei giorni comuni. E le diede un suggello di suprema tragicità, di fronte alla quale noi non possiamo che inchinarci con devota ammirazione».

***

«In piedi, fra il turbine dei proiettili nemici, agitando il berretto al grido di «Viva l'Italia» così scolpisce il prof. Giacomo Venezian la motivazione con cui fu assegnata alla sua memoria la medaglia d'oro al valore — «egli incuorava le truppe che il 14 novembre avevano conquistato un tratto di linea avversaria. Il 16 novembre, ferito, celava il suo stato per timore di essere costretto ad abbandonare la prima linea. Il 20 novembre, quando le truppe di prima linea attaccando un fortissimo trinceramento austriaco, furono accolte da vivissimo fuoco, si slanciò di rincalzo alla testa del suo battaglione, che guidò col più grande valore, finchè cadde colpito da una palla in fronte — Castelnuovo del Carso, 14, 16, 20 novembre».

***

Resoconto dell'Istituto di Credito comunale e dell'Isituto di credito e risparmio (Cassa di risparmio provinciale) della provincia di Gorizia pro anno 1923. — Gorizia, 1924; tip. Gius. Juch.

Un opuscolo che tutti coloro i quali vogliono conoscere la vita economico-bancaria del Friuli orientale faranno bene a leggere od a consultare.

Non riporteremo cifre, ma soltanto un aneddoto, dal quale risulta la vita divertentissima dei danneggiati di guerra, costretti a danzare al suono della jazz-band burocratica.

Il Resoconto, diretto alla Commissione Reale della Provincia del Friuli, si occupa innanzi tutto del servizio anticipazioni danni di guerra e «ci duole» (vi è scritto) «dover constatare che dopo la relativa tranquillità con cui si svolse nell'anno precedente il lavoro durante il 1923 procedette tra continue incertezze e sospensioni, per mancate rimesse di fondi». E narra: l'Istituto, che aveva dovuto sospendere le erogazioni delle anticipazioni danni di guerra nel novembre 1922, le aveva appena riprese il 20 gennaio, quando nel febbraio sopravvenne la fusione della Provincia di Gorizia con quella di Udine e contemporaneamente l'estensione della legge provinciale italiana alle nuove provincie. Il fatto servì di pretesto all'Istituto Federale per negare all'Istituto di Gorizia il diritto a continuare il servizio delle anticipazioni, perchè sarebbe venuta a mancare la garanzia fino allora prestata dalla soppressa provincia di Gorizia; e all'Istituto di Credito Fondiario di Verona per avviare, dal canto suo, presso il Ministero delle Finanze un'azione tendente a liquidare gli Istituti di Credito Fondiario delle terre redente, tentando farli apparire incompatibili colle disposizioni delle leggi del Regno.

Conferenze presso il Federale in Venezia, «passi» e pratiche presso i competenti Ministeri, memoriali — e se ne ottengono affidamenti che lasciano bene sperare. La Commissione Reale per la Provincia del Friuli, che tante iniziative ottime ebbe fin da principio per facilitare la fusione delle due provincie, prestò nel frattempo la garanzia voluta dall'Istituto Federale, anche per Gorizia — e i fondi poterono essere trasmessi. Ma non era finita. Il Ministero, ad evitare ulteriori ritardi, dispose perchè fossero spediti direttamente dalla Tesoreria di Venezia a Gorizia; ma i fondi non potevano essere spediti finchè il Ministero non avesse emesso le relative disposizioni — le quali, benchè si trattasse di una cosina breve, furono emanate appena nell'agosto stesso anno!...

E credete che il tutto sia stato così appianato?... Eh, non gira con tanta rapidità il momentoso meccanismo delle nostre amministrazioni pubbliche!

Le disposizioni ministeriali non poterono sortire, per gli Istituti goriziani, di alcun effetto pratico, perchè, pur prevedendo la rimessa diretta da parte della Tesoreria, il Ministero disponeva che le relative richieste fossero fatte anche per loro conto, da parte dell'Istituto Federale — e questo si rifiutava di farle. Nuove pratiche, nuovi interventi, nuove urgenze presso i Ministeri competenti, finchè, per tagliar corto, il Direttorio del Fascio di Gorizia riuscì a far emanare un decreto legge che porta la data del 24 settembre 1923, col quale gli Istituti goriziani erano resi del tutto indipendenti dall'Istituto Federale di Venezia, per il servizio delle anticipazioni. Però i formalismi burocratici fecero sì che la prima rimessa non giungesse a Gorizia che oltre un mese più tardi — l'8 novembre del 1923.

«Così — rileva la relazione — dal marzo al novembre, nella stagione più propizia alla ricostruzione, un Istituto autorizzato alle anticipazioni per le ricostruzioni venne lasciato senza fondi, con quanto danno e con quanta edificazione per danneggiati ed imprenditori, consorzi e cooperative, ognuno lo può immaginare». — Riflessione tra il malinconico e l'amarognolo, che purtroppo non è nuova e... non sarà l'ultima.

Anzi non fu l'ultima neppure nel caso attuale. Poichè l'Istituto che, nell'interesse della ricostruzione, aveva continuato ad erogare le anticipazioni con i mezzi propri, le aveva dovute sospendere nel novembre del 1922, trovandosi con riflesso alla scopertura di ben venti milioni, e non le riprese che alla fine di gennaio 1923... per sospenderle di nuovo il 16 luglio dello stesso anno, trovandosi di nuovo scoperti per circa 11 milioni e mezzo. E per ottenere il rimborso di questi milioni anticipati, occorsero mesi di pratiche... e di affanni, e si rese necessaria una nuova sospensone del servizio nel gennaio di quest'anno!...

Non fa bisogno dire che tutta questa dolorosa catena di fatti portò grave disagio e rilevante perdita di interessi all'Istituto di Gorizia — e non minore danno ed esasperazione dei danneggiati e degli altri interessati. Ma Roma non è vicina e perciò non vede e non sente quanto il suo prestigio sia rimasto offeso dal pessimo funzionamento del servizio indennizzi dei danni di guerra. In compenso... non è il solo che vada male!

Complessivamente, dall'inizio delle operazioni fino al 31 dicembre 1923, l'Istituto di Gorizia ha liquidato 15.355 antecipazioni per danni di guerra nell'importo di lire 321.270.700; della qual somma, a pari epoca, era stato rimborsato per meno di un decimo e precisamente per lire 25.491.497 di lire.

---

— Interessantissimo per il ceto commerciale e industriale è l'ultimo fascicolo del Quaderno mensile (n. 6, del giugno), la importante pubblicazione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, che sì poderoso impulso ha dato alla conoscenza ed ai progressi agricolo industriali delle Tre Venezie. Il fascicolo contiene un diligente, minuto studio del dott. Felice Baylon su «Lo sviluppo economico della Dalmazia in relazione a quello dell'Italia e sua conseguente importanza nei futuri rapporti italo-jugoslavi». — Studio laborioso ed accurato, le cui constatazioni sono provate e rese più consistenti ed evidenti da numerosi dati statistici e da varie carte geografiche, dove sono chiaramente segnati i luoghi più ragguardevoli per produzioni industriali ed agricole, per lo sviluppo commerciale, per la distribuzione numerica degli abitanti e loro nazionalità ecc.

L'autore ha voluto consultare, per la stesura del suo lavoro, molteplici opere. Fra gli autori citati nelle bibliografie dei singoli capitoli figurano anche i friulani: Pacifico Valussi, «L'Adriatico in relazione agli interessi dell'Italia» (Udine 1871); Giuseppe Marcotti «L'Adriatico orientale da Venezia a Corfù» (Firenze; Francesco Musoni, «La lotta delle nazionalità in Austria» (Udine, 1800) e «Problemi etnografici e politici della penisola balcanica» (Firenze, 1918).

Questo studio è il primo che consideri in modo completo il problema economico della Dalmazia; poichè se il problema nazionale della Dalmazia è stato studiato profondamente da molti ed anche illustri uomini, quello economico, all'incontro, non lo fu che da pochi e non in forma complessa, ma da ognuno per la propria specialità. Lo studio del d.r Baylon, pertanto è il primo che ci offra un concetto preciso e generale delle risorse economiche della Dalmazia.

### UN BEL TIPO

è un anonimo di Sant'Osvaldo, il quale «si permette di chiedere a codesta spettabile Direzione la ragione per cui non venne pubblicato sul giornale uscito sabato» un suo «trafiletto riguardante la cattiva manutenzione stradale di via Pozzuolo». Benchè non tenuti a dare spiegazioni di sorta (fino a prova contraria crediamo di essere padroni in casa nostra — cioè del nostro giornale), pur vogliamo rispondere alla domanda ingenua del «Ciclista di San Osualdo», com'egli si era firmato sotto il trafiletto, e «Sempre il ciclista di S. Osualdo», come sottoscrive la lettera inviataci «Con la massima osservanza». Non una, ma due furono le ragioni per cui... La prima, che la lettera era anonima — e le anonime noi le buttiamo nel cestino; la seconda (la quale davanti ai nostri occhi ha non minor valore), che il suo reclamo era già comparso in due giornali: il «Gazzettino» e il «Giornale del Friuli», e, almeno i reclami del genere che siano già pubblicati su altri giornali, noi li cestiniamo anche se firmati: basta di essi una sola edizione.

CLAUT

### Onoranze alla salma di un eroe

(Da Re), 25. — Proveniente da Mestre sabato giunse a Longarone la salma del soldato Tomè Giuseppe morto da valoroso nel Trentino in un aspro combattimento.

Il presidente della Sezione Combattenti signor Giordani Umberto, di concerto col Municipio, dispose per levare la Salma con la scorta di parecchi ex Compagni di armi del paese, e volle pure muovere incontro la vedova con le tenere figlie, e la cognata.

A Longarone resero gli onori le rappresentanze della Sezione Combattenti e del Fascio e nel percorso venne fatta una breve sosta a Cimolais ove il parroco, il signor Bressa Aldo, ed il colonnello del 56 Reggimento Fanteria coi suoi ufficiali e soldati, come pure il Sindaco sig. Morossi Giuseppe ed il già Commissario De Zorzi, fecero una dimostrazione di riconoscenza e di affetto ben degna dell'Eroico Caduto.

A Claut si fece altrettanto da parte delle Autorità, Civili, Militari ed Ecclesiastiche con il concorso di numeroso popolo.

Ieri poi seguì la cerimonia ufficiale alla quale, per benigna concessione dell'illustrissimo sig. colonnello del 56 Fanteria, presero parte la brava fanfara ed un picchetto armato.

Fino dalle prime ore del mattino il paese era animatissimo e le vie imbandierate.

Il corteo, bene organizzato con la Rappresentanza del Comune al completo, dell'Associazione Combattenti, del Fascio e della Società Operaia di Mutuo Soccorso col suo instancabile e benemerito presidente signor Giordani Isidoro, pure con l'intervento dell'arma dei Reali carabinieri, col suo brigadiere Aristo Gio B., mosse dalle Scuole comunali e si avviò al Cimitero ove trovavasi la salma nella camera ardente disposta con molta proprietà e con decoro dal reverendo parroco.

Indi seguirono le funzioni religiose nella Chiesa Parrocchiale e durante la Messa il parroco don Gio Batta Graziussi pronunciò elevate e patriottiche parole esaltando le gesta e le virtù del Glorioso Estinto.

Ricomposto il corteo la Salma fu portata innanzi al Monumento in segno di omaggio agli altri Fratelli d'Armi sacrificatisi sull'Altare della Patria, mentre la musica del 56 Fanteria, faceva sentire le squillanti note della Marcia Reale ed il picchetto presentava le armi.

Dalla Piazza il corteo, formato da una lunga ed interminabile teoria di Autorità e di popolo, di cui non havvi ricordo eguale in Claut si avviò al Cimitero, ove dopo le preci dei defunti, il segretario comunale signor Da Re pronunciò un nobile patriottico discorso.

La brava fanfara del 56 Fanteria fece seguito con la Canzone del Piave fra la commozione generale dei presenti.

Il corteo poi accompagnò alla propria singola sede, al suono degli inni partiottici, le bandiere del Comune, della Sezione Combattenti e della Società Operaia.

Un vivo ringraziamento alle Autorità e in special modo al col. cav. Zoli.

TOLMEZZO

### La festa di S. Ilario

Ieri, malgrado il tempo pessimo, sono state celebrate le ricorrenze di S. Ilario, patrono di Tolmezzo e S. Bartolomeo patrono di Caneva.

Per S. Ilario, la Gioventù Cattolica aveva indetto una pesca di beneficenza chiudendo la serata con proiezioni cinematografiche al Ricreatorio Festivo. A Caneva, invece, per San Bartolomeo, doveva seguire la «corsa delle carriole» con relativa «rottura delle pignatte».

Ma il tempo, nonostante le sante ricorrenze, non fu galantuomo.

Per Tolmezzo, S. Ilario aggiustò la faccenda, perchè le cose si facevano al coperto, ma a Caneva, malgrado la mobilitazione dei «Balilla», che furono inviati a Caneva a fare gli onori a S. Bartolomeo, la festa non ebbe fortuna, perchè Giove Pluvio guastò inesorabilmente il programma, senza riguardi per nessuno.

I buoni villici però non se la presero proprio a cuore col loro Patrono, poichè hanno rimandato lo svolgimento del programma alla domenica prossima.

### L'Ufficio del Registro

situato sopra il Caffè Manin, ha trasferito gli uffici in Piazza XX Settembre, sopra la Banca Carnica.

MARTIGNACCO

### Il Monumento a Torreano

Si preparano in questo ridente paese, ai piedi del Colle di S. Margherita, frequente mèta degli udinesi, interessanti festeggiamenti per sabato 20 e domenica 21 settembre. Non mancherà una pesca di beneficenza, per la quale sono già pervenuti molti doni, alcuni dei quali di grande valore. Presidente del Comitato è la contessa Vittoria di Prampero in Perretti e segretario il sig. Attilio Conti.

I proventi saranno destinati in parte a completare il fondo occorrente per il monumento ai Caduti; la rimanenza, ad altre opere locali di beneficenza. Più musiche rallegreranno la festa. Numerosi treni speciali favoriranno l'afflusso dei visitatori. Domenica 21 verrà inaugurato il monumento ai Caduti.

Il monumento è opera dell'architetto Cesare Miani. Secondo il progetto, sullo sfondo oscuro del Parco della Rimembranza costituito di cipressi e quasi stretta da quest grandi alberi, una esedra di pietra, sorgendo su un rialzato di vari gradini, culminerà nel centro in un'erma sulla quale saranno incisi i nomi dei Caduti, mentre le statue assumeranno la forma di ara votiva.

Le decorazioni di estrema sobrietà richiameranno i classici motivi della romanità imperiale. Esse vengono modellate dall'egregio sig. prof. F. Grossi.

MOGGIO UDINESE

### Un'automobile contro il treno

### I viaggiatori miracolosamente incolumi

26, iersera, verso le 18, al passaggio a livello della linea pontebbana, un'automobile stava oltrepassando i binari, quando venne investita da un treno merci che scendeva a forte velocità da Pontebba.

La locomotiva investì la parte posteriore dell'auto, la quale fu lanciata a tre o quattro metri di distanza. Le persone che vi si trovavano sopra, miracolosamente rimasero illese, nel mentre la macchina riportò gravi danni.

Si afferma che al casellante non può essere addossata alcuna responsabilità, poichè il proprietario dell'auto volle, con prepotenza, far aprire i cancelli e tentar di passare prima che il treno transitasse.

PASSONS

### Doni della Fiera di Beneficenza

Al Comitato per la Fiera di Beneficenza son pervenuti i seguenti doni: Stell Stellio bottiglia vino, Paccolia 2 paia scarpette, Morena pacchetti biscotti, Stefanatto 18 cucchiaini, Grassatti scatola cotone, Comer 5 scatole salsa, [illegible]

RIVIGNANO

### Echi del Circuito

Siamo informati che quanto fu detto nella corrispondenza di ieri, e cioè che i tre componenti l'«équipe» della D. W. K. Fioretti giunsero tutti al traguardo, non corrisponde a verità, poichè ne giunsero solo due e fuori tempo massimo.

Da GRADO

### Un salvataggio

Ieri nel pomeriggio, il dott. Edmondo Rossi, figlio del nostro sottoprefetto, mentre si allontanava nuotando dalla spiaggia verso il trampolino galleggiante, fu attratto dalle grida di soccorso di un giovanotto che nuotava alquanto distante nella sua direzione. Accorse prontamente e riuscì a trarre in salvo il quindicenne Corrado Nicotera, figlio del comm. Nicotera di Roma, funzionario del Ministero degli Interni. Il Nicotera voleva pure raggiungere il trampolino, ma le forze lo tradirono ad un certo punto del percorso.

### Un audace furto

Nel pomeriggio di ieri, un giovane di bell'aspetto si presentava nel negozio della signora Lotte Fuerst all'angolo di Via Vittorio Emanuele III e Largo S. Grisogono, dicendosi intenzionato di fare acquisto di un portasigarette d'argento. Gliene vennero mostrati parecchi. Finalmente quel cliente, invece di sceglierne uno, per gli trovò un difetto che doveva essere eliminato. Manifestata l'intenzione di comprarlo, pregò la padrona di voler provvedere a far scomparire il difetto in parola, dicendo che sarebbe ritornato all'indomani a prendere il portasigarette. Allontanatosi l'avventore, nel rimettere a posto la merce che ebbe a servire alla scelta, la signora Fuerst constatò la scomparsa di uno dei preziosi oggetti.

Il mattino, arrestato più tardi, è certo Pitrottin Isaia di anni 27 da Pistoia abitante a Trieste in via Mazzini 13, di professione meccanico.

# Cronaca Cittadina

## Preparando il programma per il ricevimento dei Sovrani

### I lavori per adattare il palazzo del Prefetto

Il Comitato esecutivo per preparare un programma di ricevimento ai Sovrani, ha tenuto una prima adunanza l'altra sera, e ne terrà oggi o domani una seconda allo scopo di concretare il programma dei festeggiamenti.

Cosa difficile, molto difficile, tanto che provocò discussioni lunghe, appassionate, e non ancora sboccate ad una conclusione.

Intanto, quando verrà Sua Maestà? Quanto si fermerà. Quali luoghi visiterà o desidererà visitare durante il suo soggiorno in Friuli?

Ciò che sembra sicuro ormai è, che accanto al Sovrano ci sarà anche S. M. la Regina, la quale ha accolto l'invito fattole.

Non è improbabile poi che una principessa accompagni gli augusti genitori.

Il Comitato, riunitosi come dicemmo, l'altra sera, cominciò col mettere in sodo il proprio programma, in attesa che le LL. MM. manifestino, attraverso il tramite del maestro delle cerimonie, il loro volere. E si vide come la giornata, anzichè di 24 ore, avrebbe dovuto essere almeno di 48, e che utilissimo, per non dire indispensabile, sarebbe tornato il miracoloso caso biblico della fermata del sole.

Chi voleva il Re alla cerimonia per l'inaugurazione del Parco, chi per la visita della città risorta, chi per la visita a questa od a quella istituzione, chi per la tale o tal'altra cerimonia.

A parlare ci si intende, e si è potuto concretare un programma diremo così minimo, che andrà poi vagliato dal cerimoniere di corte: programma, quindi, non sicuro, ma che nelle sue linee generali risponde con una certa approssimazione. A giorni, appena verrà concessa una udienza, il presidente del comitato gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, si recherà a Roma a conferire appositamente con il generale Cittadini, dopodichè il programma stesso diverrà definitivo.

Secondo quanto è stato fissato in linea generale dal Comitato cittadino, le LL. MM. e il seguito (oltre un centinaio di persone, e tra queste probabilmente i corazzieri) giungeranno a Udine la mattina del 30 settembre, alle ore 9, con un treno speciale, proveniente da San Rossore.

Attraverso la maggiore arteria cittadina, via Aquileia e Via Vittorio Veneto, che saranno addobbate con archi trionfali e fiori e grandi drappi tricolori, i Sovrani si recheranno in Castello, ove nel grande salone seguirà il ricevimento di tutti i sindaci del Friuli e delle più cospicue personalità.

Brevi discorsi di presentazione, quindi alle ore 10 rivista della Brigata Re in piazza Umberto I. Assisteranno tutte le truppe del Corpo d'Armata di Trieste, e davanti i Sovrani sfileranno, oltre che i soldati della gloriosa brigata, anche gli excombattenti che a questa appartennero, più di tremila persone con bandiere e gagliardetti.

In questa circostanza l'on. Rossini pronuncierà il suo discorso commemorativo, che si calcola possa durare un'ora, poichè rievocherà tutti i fasti delle cravatte rosse, dall'epoca in cui sorsero, primi fucilieri del Re di Savoia.

A mezzogiorno, pranzo intimo nel palazzo del R. Prefetto. Alle 14, carosello storico al campo polisportivo, addobbato per la circostanza. Ogni quadriglia di soldati in costume eseguirà speciali esercizi dell'epoca. Tale spettacolo imponente, fantastico, durerà un'ora; quindi per più di un'altra ora durerà lo spettacolo di esercizi collettivi dati dai soldati della Brigata.

Funzioneranno probabilmente macchine cinematografiche per fermare la grande scena di una moltitudine raccolta intorno ai Sovrani, e lo spettacolo di ordine e di forza dato dai soldati.

Poi, grande serata di gala al «Sociale». L'impresa Luxardi di Milano pare si sia assunta l'impegno di dare una grande edizione di «Rigoletto» col baritono Caleffi. Spettacolo quindi eccezionalissimo.

Il primo ottobre, seconda giornata di permanenza a Udine dei Sovrani, seguiranno le cerimonie per la posa della prima pietra dell'Ospedale nuovo e quella per il nuovo edificio delle Professionali. Nel pomeriggio visita all' Orfanotrofio di Rubignacco, con probabile breve ricevimento a Cividale; quindi a Martignacco per la inaugurazione del monumento ai Caduti.

Non è ancora stabilito se S. M. il Re si recherà a Tricesimo.

Nella sera, ricevimento ufficiale nelle sale della Loggia Municipale, concerti e sfilamento in piazza di tutte le associazioni cittadine.

Il giorno 2 ottobre i Sovrani lasceranno Udine ed in incognito visiteranno i luoghi ove più arse la guerra, e probabilmente il Cimitero di Redipuglia.

Questo il programma concretato dal Comitato esecutivo e, salve quelle modificazioni che si rendessero necessarie, concretato, si capisce, nelle sue grandi linee.

Intanto si lavora, e febbrilmente.

### L'appartamento che ospiterà i Sovrani

Nel Palazzo del R. Prefetto, attiguo a quello della Provincia, fervono i lavori per preparare il sontuoso appartamento che accoglierà i Sovrani d'Italia.

Numerosi operai, alle dipendenze dell' Impresa Tonini, stanno ripulendo tutti i locali e riattando od adattando alle nuove esigenze alcuni ambienti. L'appartamento regale sarà predisposto con ogni cura. Ad esso si accederà dall'atrio, ove si biforca una doppia scala nello sfondo di un colonnato. Al primo piano, nella parte centrale, vi sarà la sala di ricevimento con ai lati la stanza da pranzo ed alcuni salotti. Al secondo piano, invece, sarà disposto l'alloggio. Da una saletta si accederà alle camere dei Sovrani: a destra a quella di S. M. la Regina, in tinta avana chiaro, con annessa stanza di «toilette»; a sinistra a quella di S. M. il Re, in tinta azzurro scuro. Da quest'ultima, per un corridoio a veranda, si accederà ad altre stanze di «toilette», disposte nel lato posteriore del palazzo. Pure nel lato posteriore, divise da un corridoio da quelle dei Sovrani, saranno preparate quattro camere per il generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re, e per le dame di compagnia di S. M. la Regina.

Fra una ventina di giorni, il lavoro dei muratori potrà dirsi ultimato ed avrà allora inizio quello dei pittori e tappezzieri. E questo sarà il compito difficile, poichè si tratterà di trasformare in una lussuosa residenza un appartamento attualmente modesto. A tutto ciò, come pure alla scelta e all'adattamento dei mobili, presiederanno due artisti pittori: il prof. Gasparini e il Canciani.

Insomma tutto è predisposto affinchè il prossimo ottobre il palazzo possa ospitare i Sovrani d'Italia.

### La prima grande Fiera della Riconoscenza

#### pro Mutilati ed Invalidi friulani

Il lavoro di propaganda e di preparazione della Prima Fiera pro Mutilati procede alacremente e grazie alla preziosa collaborazione delle maggiori personalità cittadine e all'opera instancabile del suo illustre Presidente on. conte Gino di Caporiacco e dei membri tutti del Comitato Esecutivo il successo superiore alle più rosee previsioni, può dirsi ormai assicurato.

L'adesione cordiale di S. M. il Re che ha accettato con vero piacere l'alto patronato della Fiera, in omaggio ai gloriosi soldati friulani e alla nostra Terra ospitale; la nobile solidarietà del Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini seguita a quella di tutti i Ministri, la manifestazione in favore dei Mutilati assumerà un'importanza straordinaria tale da costituire un avvenimento storico.

Tutta la Provincia, l'Istria e la Dalmazia si apprestano con fervore d'opere a dare la loro fraterna solidarietà ai ritornanti dalle insanguinate trincee dell'eroico Friuli: e ogni Sezione dei mutilati invierà un magnifico dono quale pegno di amore e di fede verso i fratelli d'arme e d'ideale.

Il Comitato assicura la cittadinanza che S. M. il Re e la Regina Elena visiteranno la grandiosa Mostra della Fiera e potranno così compiacersi dell'alto sentimento patriottico e umano dei donatori, i quali — ne siamo sicuri — faranno a gara acciocchè risplenda sul palco il più bello e cospicuo regalo: simbolo gentile di generosa bontà.

Alla sede della segreteria in Piazza 20 Settembre N. 5 Udine affluiscono intanto i doni bellissimi già offerti.

Il Comitato ringrazia con animo commosso e riconoscente gli offerenti i cui nomi verranno tutti prossimamente pubblicati.

Il Comitato comunica che il Comitato centrale di Roma dell'Assoc. Nazionale Mutilati e Invalidi, dietro proposta della Sezione di Udine e Provincia, rilascierà ai donatori di cospicui regali splendidi diplomi di benemerenza.

### BOLLETTINO MILITARE

FANTERIA. — Cap. Simeoni Giuseppe destinato al 2. Fant., Cap. De Luigi Dario al 1. Fant., Cap. Mearoi Felice al 1. Fant., Cap. Imbriani Francesco al 2. Fant., Ten. Trobia Domenico dell'8. reggimento Alpini, dispensato dal S. A. e iscritto ufficiali di complemento (Distretto di Caltanisetta). Ten. Pinto Pasquale al 1. Fant., Ten. Rexigno Palmerino al 1. Fant.

CAVALLERIA. — Magg. Tomeo cav. Nicola dal Cavall. «Monferrato» trasferito al Cavall. «Alessandria». Ten. Fiorentino Nello dal «Monferrato» al «Novara».

ARTIGLIERIA. — Cap. Molari Ottavio dal 23. Campagna trasferito al 4. Campagna, Ten. Taggi Giuseppe del 5. P. C. revocata nomina in S. A. P.

CORPO VETERINARIO. — Ten. Alongi Giuseppe del «Genova» Cavalleria, collocato a disp. del Ministero delle Colonie (Eritrea).

RISERVA. — Ten. col. Cortinovis cav. Silvio, Distretto di Udine, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro in occasione del suo collocamento a riposo.

### E' MORTO

Come annunciammo, ieri, veniva ricoverato al nostro Ospedale il contadino diciannovenne Ettore Pittolo di Pietro, dimorante a Passons, per grave infezione tetanica, causata da una ferita di spina al piede destro.

Purtroppo, nonostante le premurose cure prodigategli, ieri sera il Pittolo decedeva dopo atroci sofferenze.

### I lavori al Monte Nero zona sacra all'Italia

E' stato annunziato come al Monte Nero si sieno iniziati a cura dell'associazione Alpini i lavori per ripristinare tutte le trincee, i camminamenti i ridotti come si avevano nel giugno 1915, quando il Monte, con tanto eroismo fu dalle nostre truppe conquistato.

Ai lavori sono addetti parecchi soldati, diretti dall'ex alpino udinese, sig. Giovanni Pellegrini il quale trovasi lassù da oltre un mese.

Domenica, una comitiva di ex alpini — per la maggor parte combatterono su quell'impervia zona — salirono il Nero, per verificare lo stato dei lavori, al termine dei quali tutto il costone da sella Kozliach al Rosso, sarà dichiarato sacro alla Patria, come è il Calvario, il Sabotino, il Santo, presso Gorizia.

Lasciarono Udine sabato sera alle 19, e alle 22, partirono da Dresenza con una notte stellata, magnifica.

Sotto la Cima, è stato costruito un piccolo baraccamento ove trovasi il sig. Pellegrini e i soldati, occupati nel lavoro. Il Pellegrini aveva acceso un grande falò, che agli alpinisti da Drezenza apparve come una lontana stella rossigna.

Lo raggiunsero alle ore 2 della domenica, ma già la montagna si era ammantata di nebbia e faceva un freddo pungente.

Nella giornata di domenica la cima rimase sempre immersa nella nebbia, e la caduta di nevischio accompagnato da raffiche di vento violentissimo impedì agli alpinisti di visitare come si erano promessi i lavori. Il monumento sulla cima del Monte Nero, è stato smontato, e sarà posto a ridosso del ricovero che si sta costruendo con grande fatica ad una trentina di metri più sotto, ove aveva inizio il camminamento, in parte ancora esistente.

I lavori saranno ultimati col 1925, e nell'estate prossimo si spera di inaugurarli con una cerimonia solenne che coinciderà con il convegno italiano alpino.

* *

L'altro giorno a Dresenza, mons. Sedei Borgia, arcivescovo di Gorizia, che si trovava nel grazioso paese per cresimare, benedì la nuova piccola cappella votiva costruita nel Camposanto a cura dell'ufficio C. O. S. C. G.

Alle ore 11 l'arcivescovo, vestito dei paramenti sacerdotali benediceva la nuova Cappella mentre intorno ad essa si raggruppavano visibilmente commossi gli intervenuti quasi tutte le autorità della valle e rappresentanze militari.

### PELLEGRINAGGIO NAZIONALE alla fronte Giulia

L'Unione Nazionale Reduci ci comunica:

Quelle Sezioni che ancora non lo hanno fatto, devono entro il giorno 3 settembre far pervenire al nostro Ufficio in Vicolo di Prampero n. 4, oppure portarlo a mano il giorno 4, l'elenco dei soci che parteciperanno al Pellegrinaggio.

La spesa di andata-ritorno Udine-Trieste è fissata in lire 10. La tessera di riconoscimento, che è obbligatoria, costa lire 5.

La partenza da Udine avrà luogo la mattina del 20 settembre, alle ore 10. Tutti i reduci partecipanti dovranno quindi trovarsi alle ore 9 e mezza nell'atrio della Stazione di Udine, essendo quello il punto di ritrovo.

Il Segretario Provinciale, per ogni schiarimento in merito, riceverà i segretari delle sezioni il giorno 4 settembre, nelle ore antimeridiane.

### COMMEMORAZIONE DI «DON MINZONI»

L'Unione Nazionale Reduci ci comunica:

In seguito ai vibrati ordini del giorno votati nel convegno dei delegati il 24 agosto, e in base all'inchiesta fatta da un delegato del nostro Comitato Centrale di Roma — la medaglia d'oro Brenci ci ha telegrafato che la commemorazione di Don Minzoni, la potremo fare in giorno da fissarsi e che per non intralciare il lavoro di preparazione, il Comitato Provinciale ha ritenuto doversi fare dopo il Pellegrinaggio Nazionale alla fronte Giulia.

Alla commemorazione saranno a suo tempo invitate le autorità e tutte le Associazioni cattoliche e patriottiche, come era stato disposto per il giorno in cui fu proibita.

### LA COLONIA ALPINA DI FRATTIS

Alle osservazioni mosse sulla Colonia Alpina di Frattis nel Giornale «La Patria del Friuli» del 26 corr. da parte di *un padre di un bambino accolto a scopo di cura* in detta Colonia, siamo informati che i preposti all'Istituzione tengono costantemente a cuore il decoro delle cure nelle colonie e si tengono ininterrottamente informati dell'andamento a mezzo del personale preposto. Siamo anche lieti di informare che i bambini della Colonia di Frattis godono tutti buona salute, e che la cura procede in modo soddisfacente, ad onta della irregolare stagione (sulla quale nessuno può fare previsioni). Anche nelle peggiori giornate, i bambini possono godere l'aria balsamica al coperto nei vasti ambienti di cui è formata la Colonia. Possiamo poi soggiungere che se l'articolista non si fosse sentito tranquillo per il suo bambino, causa l'impervia stagione bastava semplicemente che si fosse portato alla sede dell'Istituzione (e certo ne conosce l'indirizzo), dove avrebbe ottenuto senza alcun ostacolo il permesso di ritirare il proprio figliolo.

### Beneficenza alle Rosarie

Alle Consorelle Rosarie, S. E. l'Arcivescovo Mons. Ant. Anastasio Rossi ha offerto lire 2000 e mons. Quargnassi vicario generale l. 1000.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione atmosferica, stamane 765.5, temperatura 15.3, massima di ieri 24, minima 11 gradi. Condizioni del tempo bello, ma non sono improbabili manifestazioni temporalesche verso sera.

### Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — *Solo per questa sera, certi che i nostri clienti l'aggradiranno, si darà una ripresa di quel gioiello d'arte, interpretato dalla simpaticissima geniale artista Maria Jacobini: «La Boheme» commovente creazione tratta dal capolavoro di Henri Murger.*

Domani l'attesa poderosa film «Il cavaliere dell'Atlantide». — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — *Questa sera verrà proiettata l'interessante film: «Il Mistero della Collana» soggetto avventuroso in cinque parti, interpretato da un gruppo eccezionale di artisti.*

Quanto prima: «Pronto a tutto» con Gibson (l'Intrepido) il gagliardo e popolare atleta dell'Universal.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

## Audace furto in via Savorgnana
## La scomparsa di 25 mila lire di gioielli

In via Savorgnana, in un appartamento del palazzo Tellini, abita la famiglia della signora Pia Puppi ved. Borghese. Ivi, ieri mattina, fu consumato un audace e misterioso furto.

La signora e la figlia sua Umbertina rincasarono alle 10.30 e, togliendosi i gioielli, li deposero nella camera, su di un armadio. Poco dopo la signora si allontanò per qualche tempo, lasciando in casa la signorina Umbertina. Qualche ora dopo la signorina si recò nella camera. Quivi l'attendeva una dolorosa sorpresa: i gioielli, lasciati prima sull'armadio, erano scomparsi!

Il danno risentito dalla signora e signorina Borghese è di circa 25 mila lire, poichè sparirono anelli, orologi d'oro, spille e collane di valore. Il furto fu denunciato alla Questura e i funzionari iniziarono subito attive indagini; è loro convinzione che deve trattarsi di persone praticissime dell'appartamento e delle abitudini della famiglia derubata. Una incomprensibile circostanza: uno scrignetto contenente altri gioielli e che pure trovavasi nell'armadio della camera, non fu toccato dai ladri.

L'appartamento della signora Borghese è sito, come dicemmo, nel palazzo Tellini. Al primo piano vi sono le camere da letto, alle quali si accede da un corridoio, al pianterreno trovasi la cucina, il salotto e la stanza da pranzo. In quest'ultima rimase la signorina Umbertina fino al ritorno della madre, la quale poi si trattenne pure al pianterreno. Soltanto dopo pranzato la signorina salì al piano superiore constatando il furto, che è stato commesso quindi dalle 10.30 alle 14 circa. I ladri, perciò abbero tutto il tempo di operare a loro agio.

### DERUBATO DURANTE IL SONNO

Ieri notte, tale Domenico De Grandis, abitante in via Pozzuolo 92, rincasò stanco dal lavoro, recandosi a dormire. Ieri mattina, destandosi, non vide più il portafoglio contenente 700 lire, che prima di coricarsi aveva lasciato sul laterale. Poco dopo, però lo rinvenne nel tiretto di detto laterale, ma completamente vuoto.

Un audace ladro erasi introdotto durante la notte, certo servendosi di chiave falsa — sulla porta furono notati alcuni segni sospetti — e era riuscito a compiere la sua impresa senza svegliare il De Grandis.

### DUE BICICLETTE RUBATE
### in un ufficio di via Manin

I signori Mario Panseri ed Enrico Fornasieri, entrambi impiegati presso l'Ufficio di Assicurazione sito in via Manin 15, erano soliti a depositare le loro biciclette in una stanza attigua alla porta d'ingresso.

Ieri a mezzogiorno, quando si recarono a riprendere le loro macchine, ebbero la sorpresa di non trovarle. Il lucchetto della porta era stato forzato da qualche mariuolo che poi aveva compiuto il lavoro.

### Spari nella notte

Il fatto accadde lunedì notte, dopo le 24. Come — e specialmente perchè — non è facile ad appurare. Due sono le versioni: che tra un gruppo di sovversivi e un gruppo di fascisti fossero già corse parole ostili e quasi di sfida, e che le due comitive si siano trovate poi l'una di contro all'altra, subito fuori porta Villalta, verso il ponte sul Ledra in via Castellana; chi dice che i socialisti avessero pensato di accingersi a piantare una croce per appendervi — com'era stato fatto nelle sere precedenti — un ritratto dell'on. Matteotti. Scontratisi i due gruppi, da quello socialista sarebbe stato lanciato un petard. Allora, dal gruppo fascista sarebbero partiti colpi di arma da fuoco, sparati però in aria, e petardi. I socialisti fuggirono ai primi spari; ma la sparatoria continuò per oltre mezz'ora, a scopo d'intimidimento.

Questo è quanto potemmo apprendere da qualche amico che abita in quei paraggi, il quale soggiunse che, massime le donne, dall'insolito fragore dei colpi, rimasero parecchio spaventate.

Ma sembra più probabile trattarsi di una rumorosa scorribanda di fascisti, senza alcun scontro fra le parti contendenti.

Secondo quanto ci riferiscono, qualche incidente si sarebbe verificato anche stanotte in quei paraggi.

## Cronaca Sportiva

### Cormonese b. Gradisca 5 a 2

I cremonesi segnano all'8 m. poi il giuoco continua vivacissimo senza risultati concreti per entrambe le squadre.

Nella ripresa maggiormente s'accentra la prevalenza dei cremonesi che segnano altri quattro punti, nel mentre l'«Itala» di Gradisca riesce a segnare due.

A questa bella partita, svoltasi domenica a Cormons, assisteva un folto pubblico.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

Il dott. Ferdinando Garbuglio, Vicepretore al I. Mand di Udine è tramutato, a sua domanda, al IV Mand di Napoli;

dott. Mario Gallo, Vice Preto e al II. Mand. di Udine, tramutato a sua domanda, al V. Mand. di Napoli;

Vincenzo Lo Scola, Segretario a Udine, nominato cancelliere dirigente la Pretura di Caccamo.



## Echi di un delitto politico
## Un'accusa che sfuma

Il delitto politico cui alludiamo, è quello avvenuto a Castions di Strada, ove la sera della Marcia su Roma, un camion di fascisti veniva preso a fucilate, e cadeva vittima il giovane Edgardo Beltrame.

Per quanto diligenti fossero state le indagini fatte dall'autorità giudiziaria, subito dopo il delitto, l'autore di esso rimase nel mistero. Si parlò di complotto sovversivo, d'imboscata tesa ai fascisti da persone non abitanti a Castions....; ma nessuna traccie seria affiorò che valesse a mettere sulla buona via le autorità.

Alcuni mesi fa venne però arrestato certo Isidoro Avian, un vecchio, il cui figlio avrebbe dichiarato essere stato lui a compiere il delitto. Si disse allora che l'Avian era recidivo in reati di violenza contro le persone, che era un tipo losco, capace di essersi posto in agguato, per vendicarsi di un affronto subito dai fascisti. Nel corso dell'istruttoria risultò, però, che non era stato il figlio a muovere l'accusa, ma che la ex-fidanzata di questi avrebbe detto di aver ricevuto dal figlio la «confidenza». Ora l'istruttoria avrebbe assodato che fra la ex-fidanzata e l'Avian le relazioni erano state troncate e che perciò fra le due famiglie, particolarmente tra la giovane e la famiglia Avian non correvano più buoni rapporti. Sta di fatto che la Procura Generale ritenne l'accusa germinata da questi dissapori, onde con richiesta motivata, domandò in questi giorni alla Sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia, una sentenza assolutoria per mancanza di prove, in confronto dell'Avian (che era accusato di omicidio nella persona del Beltrame e di mancato omicidio in persona di Gino Linda, ferito ad un braccio) e per conseguenza la sua immediata scarcerazione.

## Osservazioni, critiche ecc.
### Echi delle Corse al Trotto

Abbiamo ammirato il magnifico ippodromo inaugurato a Udine il giorno 10 corr. e costruito con tutte le sue regole della tecnica e delle moderne esigenze.

Mentre tributiamo il dovuto plauso a tutti i collaboratori che hanno dotato il capoluogo della Provincia di un ippodromo giudicato dai competenti tra i migliori d'Italia, e per aver organizzato egregiamente le Corse, non possiamo a meno di riportare alcune impressioni del pubblico, il quale nella grande maggioranza non è ancora abituato ai regolamenti dell'Unione Ippica Italiana, informati naturalmente a disciplinare in modo razionale il giudizio dei cavalli in pista.

Parliamo di quel pubblico che ancora ricorda con nostalgia le Corse in Giardino, che avevano per palco popolare la pittoresca riva del Castello dalla quale si ammiravano i tradizionali giri della Cavalleria, l'apparire della solita staffetta (il famoso *Canellin*) accolto da applausi e fischi mentre galoppando su un modesto ronzino portava gli ordini della Commissione, le bandiere consegnate ai vincitori, che facevano il giro d'onore della pista, e tante altre caratteristiche modalità oggi scomparse, ma non dimenticate, ed anzi ricordate con senso quisi di rimpianto.

Il popolo, che ancora non si è formato una coscienza.... ippica, preferisce certe forme non solo coreografiche ma semplici e piane che lo mettano in condizione di ben conoscere ed apprezzare lo spettacolo cui assiste.

Esso, per esempio, si annoia e qualche volta perde la pazienza alle numerose false partenze che infastidiscono non solo gli uomini ma gli stessi cavalli i quali, sentendosi così spesso richiamare, diventano sempre più nervosi.

A proposito di queste lungaggini abbiamo udito molti spettatori lagnarsi di dover assistere al ripetersi di queste partenze, che spesso è difficile di poter regolare sia per il numero dei partenti, sia per l'astuzia di alcuni di essi, ed abbiamo udito rievocare le batterie, e la corsa di decisione dei primi arrivati in ciascuna batteria.

Almeno allora (parecchi esclamavano) si capiva qualche cosa; si sapeva chi era il vincitore.... e ci si divertiva!

Ad essere sinceri, col sistema moderno il pubblico (eccettuati naturalmente i dilettanti) non comprende bene l'ingranaggio delle prove, dei records, delle distanze ecc. ed a corsa finita esprime il proprio malcontento. Difatti mentre nel primo giorno di corse, anche per la curiosità di vedere il nuovo ippodromo, un'enorme folla era intervenuta, nel secondo gli spettatori erano notevolmente diminuiti di numero, mentre nel terzo scarseggiavano addirittura.... Ora per richiamare il pubblico alle Corse noi certamente non pretenderemo che si ritorni all'antico, magari col regolare la partenza a piè fermo ed entro i limiti delle striscie segnate sul terreno con la polvere di fieno, com'era solito fare, metendoci tutto l'impegno, lo *Starter* d'allora, il compianto ed indimenticabile Enrico Farra, ma vorremmo che certe norme moderne si rendessero più semplici, e quindi più comprensibili. Senza venir meno al regolamento compilato con vera competenza dell'Unione Ippica e senza scuotere le sue basi fondam., non si potrebbe introdurre alcune modificazioni di forma ed adatte all'ambiente, come per esempio, per dirne una, la tradizionale consegna delle bandiere d'onore, le quali mentre tornerebbero assai gradite ai vincitori, dimostrerebbero con maggiore evidenza quali furono i cavalli premiati senza bisogno di dover recarsi a consultare la tabella, che non è sempre alla portata di tutti?

Se ci permettiamo di fare queste modeste osservazioni, si è unicamente allo scopo di soddisfare al desiderio della maggioranza del pubblico, che noi vorremmo frequentasse in maggior numero il magnifico ippodromo udinese e si appasionasse di più alle Corse al trotto, che costituiscono una delle più belle manifestazioni dello sport ippico.

Ci rivolgiamo quindi fiduciosi alla benemerita Commissione delle Corse la quale ha dimostrato tanto lodevole e competente interessamento, affinchè si compiaccia per le prossime riunioni (che speriamo si ripeteranno con frequenza) studiare tutte le riforme utili e pratiche perchè questo divertimento sia degnamente compreso ed apprezzato dagli spettatori.

*Sulki*

# ULTIMA ORA

## Note di politica interna

Da qualche giorno si parla di riavvicinamento tra fascisti e liberali, dovuto a chiarificazioni reciproche. D'altro canto, si annunzia la formazione di un nuovo partito del quale sarebbero ispiratori Sem Benelli, Cesare Forni, Raimondo Sala ed altri dissidenti del Fascismo.

Il senatore Crispolti, ch'è fra i cattolici fiancheggiatori dell'on. Mussolini, chiude così una sua risposta ad articolo dell'on. Meda:

«Mi sembra finalmente che non sia pratico nè bello far parte di un'opposizione che, mentre non è logicamente necessaria, tende a fare il vuoto intorno al regime odierno e, quindi, ad abbatterlo, ma intanto rifiuta il suo diritto e il suo dovere di soggezione per sfuggire le responsabilità, correndo a un tempo due rischi: o di rimanere sterili, coinvolgendo nella reazione dei potenti anche la parte buona dei postulati propri; o di trovarsi domani con occhi volontariamente chiusi alle delusioni e ai danni di un gran salto nel buio».

## S. E. l'on. Mussolini
## visita i paesi del Casentino

Il presidente dei ministri ha passato due giorni con la propria famiglia, a Badia Prataglia (prov. di Arezzo). Ieri, prima di tornare alla capitale, ha voluto fare un giro nel Casentino. Ha prima sostato alla Mausolea presso Soci di Casentino, bellissima villa dei frati Camaldolesi, dei quali ora è ospite il cardinale Vannutelli. Con l'insigne prelato, il presidente del Consiglio ebbe un colloquio privato durato un quarto d'ora. Poscia, ricevimento nel salone del convento, discorso patriottico del padre maggiore dei camaldolesi.

Da Soci, il presidente si recò a Poppi, magnifico per bellezze naturali del sito, di memorie storiche. Quivi ricevimento nel grandioso castsello dei conti Guidi, rammemorati anche dall'Alighieri nella Divina Comedia; saluto porto al Capo del Governo dal Sindaco cav. Gafteschi, discorso di S.E. Mussolini. Da Poppi alla non meno storica Bibbiana; visita agli stabilimenti di filatura e uno della Società enotartarica; grandioso ricevimento in Municipio, saluto del Sindaco Borghi al presidente, che risponde. L'on. Mussolini così chiude questo secondo discorso:

«Cittadini di Bibbiena, uomini vibranti di fede: sono sicuro che voi, cogli altri, costruirete questa Italia come la vedo io, e così dopo il definitivo trionfo voi direte ai vostri figli: passò il fascismo vivificatore e la Patria nostra è rimasta la terra dei grandi maestri, degli insigni artefici dei portatori della civiltà umana».

Uno scrosciante applauso accoglie le parole dell'on. Mussolini.

Poichè tutti i consiglieri del Comune sono presenti, il sindaco propone — e quelli approvano unanimi — di concedere la cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini. Seguono altre visite: al monumento ai Caduti, alla Scuola montatori elettrici; poi S. E. lascia Bibbiena, e con la propria automobile parte per Arezzo. Durante il tragitto, l'on. Mussolini si ferma in due paeselli: Rassina e Subiano. — Dovunque il popolo ha fatto al Duce dimostrazioni entusiastiche.

## L'istruttoria del delitto Matteotti
### Un fatto nuovo

ROMA, 26. — Si è sparsa oggi la voce, che qualcuno degli arrestati per il delitto dell'on. Matteotti, ha confessato.

La voce, che non è stata smentita, venne originata dal fatto che improvvisamente stamane, i componenti della sezione d'accusa si sono recati verso le 10 a Regina Coeli, dove erano stati chiamati.

Come non è sua abitudine, il commendator Del Giudice non era giunto a Palazzo di Giustizia prestissimo, sicchè il comm. Tancredi ha mandato un usciere per avvertirlo dell'improvvisa chiamata del penitenziario. Appena il presidente è giunto in Tribunale, i due valorosi magistrati, accompagnati dal cancelliere Scagnetti, si sono recati a Regina Coeli. Negli ambienti giudiziari, a questa improvvisa visita dei magistrati inquirenti al penitenziario si attribuisce una grande importanza. Certamente, se gli accusati parleranno, come tutto fa credere, saremmo alle giornate più movimentate dell'istruttoria, non solo per le singole confessioni, ma anche per gli emozionanti confronti che ne seguiranno.

L'«Epoca» pubblica i risultati di una sua inchiesta secondo la quale vi sono altri complici che non sono stati assicurati alla giutizia. Una persona che i giornalisti dell'«Epoca» avrebbero interrogato, ha detto di essere stata presente quando in automobile fu portato alla Quartarella il cadavere dell'on. Matteotti.

Secondo tale persona, un certo R. ne saprebbe di più. Sulle dichiarazioni, che appaiono reticenti, sta ora occupandosi l'autorità.

## La leva della classe 1905

ROMA, 26. — La sessione di leva dei giovani nati nel 1905 sarà aperta il giorno 10 settembre 1924 e chiusa il 15 marzo 1925. In conseguenza, col 9 settembre 1924 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1904.

## La nave Bengasi incagliata

AUGUSTA, 26. — Ieri sera la nave ausiliaria Bengasi, entrando nel porto di Augusta si è incagliata a sud della costruenda diga. Si procede alacremente all'alleggerimento del carico e si spera di liberare la nave con pochi danni. Il mare mosso ostacola le operazioni di disincaglio.

## Il nostro Principe Ereditario a Santiago del Cile

SANTIAGO, 25. — S. A. R. il Principe Umberto si è recato all'istituto pedagogico dove ha avuto luogo la solenne inaugurazione della cattedra italiana. Il prof. Galante ed altri oratori hanno inneggiato alla grandezza culturale dell'Italia. Il Princ. si è recato poscia ad assistere alla messa nella chiesa dei salesiani, visitandone anche l'annesso istituto.

Il rettore salesiano ha pronunciato un patriottico discorso esaltante l'Italia e la Casa Savoia. La musica dell'istituto ha eseguito la marcia Reale e l'inno Giovinezza.

Il Presidente della repubblica ha accompagnato il Principe in automobile attraverso i dintorni della città ed ha offerto una colazione al campo delle corse, ove li attendeva un'immensa folla. In onore del Principe Umberto è stata disputata una corsa speciale avente per premio una coppa intitolata al Principe di Piemonte. Dopo una visita al campo delle corse il Principe Umberto fra le acclamazioni di una folla di 30 mila persone si è diretto all'opera municipale da dove ha assistito ad uno spettacolo organizzato dalla colonia italiana la quale ha tributato al Principe nuove ed entusiastiche ovazioni.

Alle ore 20 S. A. R. ha offerto un pranzo di 50 coperti al presidente della Repubblica e alle più alte personalità cilene e italiane. Al pranzo è seguito un brillantissimo ricevimento, cui ha partecipato il mondo politico e diplomatico della capitale.

## Una ferrovia in Somalia

MOGADISCIO, 26. — Alla presenza del Duca degli Abruzzi, è stato inaugurato il tronco ferroviario Mogadiscio-Afgoi, nella Somalia. Era presente anche il governatore, davanti al quale settemila indigeni eseguirono una fantasia. Furono scambiati telegrammi col Governo a Roma.

## Italia e Jugoslavia
## "Fedele Vicino, e nostro fedele amico"

BELGRADO, 26. — Il giornale «Il Commercio» nel suo odierno articolo di fondo si occupa dei rapporti italo-jugoslavi ed esprime la sua grande soddisfazione per la conclusione dei negoziati durati sei mesi, pel trattato di commercio e per le dodici convenzioni. Dopo aver rivelato la importanza che tutti i governi jugoslavi hanno annesso ai rapporti politici ed economici con l'Italia, il giornale conclude: «E' da augurare che le dichiarazioni recentemente fatte dal generale Bodrero vengano approvate dalla maggioranza degli uomini di Stato italiani, e che, dopo la conclusione del trattato si passi ai fatti per provare che i timori espressi circa la penetrazione politica, economica ed etnografica italiana, sono privi di fondamento, e che l'Italia fu un nostro fedele vicino ed un nostro fedele amico.

## Il senato francese approva la politica di Herriot

PARIGI, 26. — Al Senato si è avuta oggi una importante discussione sugli accordi di Londra, che vennero vivacemente criticati da Poincarè. Il Presidente del Consiglio Herriot, esponendo il punto di vista francese nelle discussioni avutesi a Londra, ha ricordato che lo sgombero di certi territori nella Ruhr è avvenuto in seguito al ristabilimento di treni internazionali. Ha rilevato la necessità di un accordo economico con la Germania ed ha assicurato che il Governo attuale sorveglierà il nazionalismo tedesco. Ha concluso, ricordando che egli ha ristabilito a Londra l'accordo tra gli alleati ed ha invitato il Senato a scegliere tra una politica di azione isolata o una politica di collaborazione interalleata.

Il Senato ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, con 204 voti contro 40.

## Una forte ripresa di ostilità nel Marocco

PARIGI, 26. — L'agenzia Havas ha da Melilla: Gli spagnoli riprendono attivamente le operazioni nella zona orientale allo scopo di assicurare la superiorità morale indispensabile per trattare liberamente il problema del Marocco. I riffani hanno abbandonato la linea trincerata della valle di Ouedlan lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

## Le repubbliche nelle repubbliche
## La richiesta dei contadini moldavi

MOSCA, 26. — L'Agenzia Rosta pubblica: Giungono notizie dall'Ucraina di un sollevamento dei contadini moldavi nel bacino del Dniester in favore della costituzione di una repubblica autonoma moldava facente parte della repubblica soviettistica dell'Ucraina, come unità federale raggruppante quelle regioni, la cui popolazione è prevalentemente moldava.

Le autorità locali ricevono a centinaia le deliberazioni di riunioni di contadini, che si sono pronunciate in questo senso. Questo problema sarà esaminato dal comitato centrale esecutivo dei soviet della Ucraina.

## I CAMBI
### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 121.50 a 122.25; su Londra da 101.50 a 101.70; su Nuova York da 22.55 a 22.65; su Svizzera da 423 a 425; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0280 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.50 a 28.20.
Rendita 84.60; consolidato 97.50.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.35; Svizzera 423; Londra 101.55; New York 22.60; Berlino 521.50; Vienna 0.032; Bucarest 10.60; Belgio 113; Spagna 300.75; Praga 68; Budapest 0.03.
Rendita 84.80; consolidato 98.35.

### Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazione del 26 corr.: corso medio 84.27; Trieste 84.10; Milano 84.35; Roma 84.15.

## Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30. diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.19 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.00 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) *Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.*
*Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.*

### TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco, gerente respons.*

## AVVISO

In ottemperanza al decreto 22 agosto 1924 N. 2191 dell'Ill.mo Sig. Presidente del R. Tribunale di Udine si avverte che è stato smarrito l'assegno libero della Banca d'Italia di L. 10.000 (diecimila) portante il N. 1217363-6370 emesso nel 14 agosto 1924 dalla Banca Cattolica di Udine a favore di Pittino Bernardo; e si invita chiunque lo possieda a presentarlo alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, nel termine di quaranta giorni, con avvertimento che, in difetto, esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

**Avv. Giacomo Centazzo.**



## Avvisi Economici

### OFFERTE D'IMPIEGO

COMMISSIONARI per vendita tessuti a privati, cercansi in ogni località, esclusi capoluoghi di provincia, dalla Società «La Tessile» di Milano, Casella Postale 1225, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisso nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Lirpinia, Montesarchio.

### PENSIONI

LEZIONI - PENSIONE. Universitario impartisce lezioni matematica, chimica, fisica alunni istituto inferiore - superiore. Pensione famigliare a studenti. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

PRESSO piccola distinta famiglia non affittacamere affittasi stanza con pensione, a signorina studentessa od impiegata. Per chiarimenti rivolgersi Avviso 52 — Unione Pubblicità, Udine.

### FITTI

APPARTAMENTO sette vani, possibilmente centrale e con annessi magazzini, cerco. Scrivere: Avviso 36, Unione Pubblicità, Udine.

PICCOLA casa civile con giardino d'affittare a Vedetto, Proprietario Feruglio, Udine, via Mercatovecchio 9.

USO studio tre stanze con termosifone, sito palazzo posizione centralissima. Scrivere Casella Postale 57.

CONIUGI cercano stanza ammobigliata, comodo cucina, possibilmente anche salotto. Offerte: Industria Seta, Udine.

APPARTAMENTINO bene ammobigliato, cercano distinti coniugi soli, sito possibilmente, Tricesimo, Tarcento, altro centro, amena posiziona, facile comunicazione Udine. Rivolgersi: Avviso 54, Unione Pubblicità, Udine.

VILLA con giardino, appartamenti signorili, camere ammobigliate, affittansi, Agenzia Asquini, Via Gemona, 36.

### COMMERCIALI

VENDESI villino con orto e giardino nei pressi di Porta Poscolle. Rivolgersi via Manin 1, Udine.

NEGOZIO avviato, via Cavour, cedesi. Vendesi terreno fabbricabile, fuori Porta Gemona, Agenzia Asquini, via Gemona 36.

## SCUOLA DI CONTABILITA' per Agenti di Commercio

In una riunione tenuta in questi giorni dalla Commissione di Vigilanza della Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio, venne trattato lungamente il problema del nuovo ordinamento della scuola. Dopo aver sentito la relazione del Direttore dott. Mario Dal Dan, sull'attuale funzionamento, della tanto apprezzata Istituzione, e le proposte da egli avanzate per renderla sempre meglio rispondente alle finalità cui mira, venne deliberato:

1) La scuola viene divisa in tre corsi e le materie d'insegnamento, regolate d'appositi programmi, sono: I. Corso, Aritmetica elementare e prime nozioni di computisteria, lingua italiana e corrispondenza commerciale, calligrafia; II. corso: computisteria e ragioneria generale, corrispondenza commerciale e calligrafia; III. corso: ragioneria generale e ragioneria applicata, [illegible] di diritto commerciale.

In tal modo i corsi da quattro vengono portati a tre, ma mentre in passato i primi due corsi avevano un carattere preparatorio allo studio delle materie contabili, coi nuovi programmi gli alunni verranno introdotti fin dall'inizio a questi studi, ciò che consentirà di svolgere con maggior ampiezza i programmi ottenendo di conseguenza migliori risultati.

L'iscrizione ai singoli corsi è subordinata alla presentazione dei seguenti titoli scolastici; I. corso: Licenza della 6. elementare, potranno essere ammessi anche i giovani di età superiore ai 14 anni che riusciranno a superare un esame di ammissione; II. corso: Licenza della scuola complementare o titolo equipollente; III. corso: saranno ammessi soltanto gli alunni provenienti dal secondo corso della scuola.

Infine per venire incontro al desiderio di parecchi licenziati la Commissione ha deciso di iniziare col nuovo anno scolastico un corso di perfezionamento, il quale avrebbe per iscopo di completare gli studi fatti, con lezioni di ragioneria e diritto commerciale, integrando il corso con alcune conferenze in materia commerciale, economica e finanziaria. Questo corso verrà limitato, per quest'anno, a due lezioni settimanali e potranno iscriversi tutti gli alunni licenziati dalla scuola.

## BENI MOBILI ITALIANI CHE SI TROVANO IN TERRITORIO AUSTRIACO.

La Legazione Austriaca in Roma, in seguito ad analoga richiesta del nostro Ministero degli Esteri, ha formalmente dichiarato che, per quanto concerne i beni mobili che sono stati asportati ad abitanti di territori trasferiti all'Italia, e che si trovano frattanto su territorio attualmente austriaco, il Governo Federale austriaco s'impegna di avvalersi di tutte le disposizioni legislative austriache per obbligare i detentori degli oggetti summenzionati a restituirli al reclamante, a condizione che gl'interessati forniscano, di caso in caso e pel tramite del nostro Governo, le necessarie notizie ed informazioni. E' sottinteso, però, che il Governo Federale austriaco non è tenuto ad istituire od a mantenere uno speciale servizio per tale scopo.

Per quanto poi riguarda i beni mobili, che sono stati asportati dai territori trasferiti all'Italia o dalle provincie italiane, temporaneamente occupate, e che si trovano adesso sul territorio attualmente austriaco, il Governo Federale austriaco si impegna ad aiutare il nostro Governo ad ottenere la restituzione di questi beni, semprechè questo gli fornisca, su ogni domanda, tutte le informazioni e dettagli, che risulteranno dai rispettivi «dossiers» e che non esistono in Austria.

## LA GITA SOCIALE DELL' OPERAIA A GORIZIA

La Commissione della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione di Udine, ha diretto a tutti i soci la seguente:

La Rappresentanza del Sodalizio, aderendo al desiderio manifestato da parecchi soci, ha deliberato di riattivare le Gite Annuali in ricorrenza degli Anniversari.

Nell'intendimento quindi che il 58.mo anno di vita del Sodalizio venga ricordato, ha prescelto come meta la città di Gorizia.

Col duplice scopo, quello cioè di ricordare un avvenimento Sociale e nel contempo di far avvicinare ed affratellare maggiormente gli aderenti al Sodalizio.

Uniamoci quindi intorno al Vessillo Sociale, ricordando con vera compiacenza la mèta raggiunta dalla nostra Associazione nei 58 anni di sua esistenza, ricordiamo i copiosi frutti raggiunti nel campo della mutualità e previdenza conseguiti mercè la fede ed il buon accordo fra i soci, l'opera benefica e costante esercitata dalla nostra Istituzione nel campo mutualistico e dell'istruzione ai figli del popolo, gloriamoci quindi di aver raggiunto quelle nobili aspirazioni che i nostri predecessori tanto collaborarono per raggiungimento di quel fine.

Rafforziamo la nostra fede nell'Associazione facendoci apostoli del Mutuo Soccorso, coll'invitare gli amici ad aumentare la nostra schiera, mantenendo così il nostro Sodalizio a quel posto eminente che la saggezza dei nostri antecessori e la concordia dei soci lo hanno collocato.

Il giorno 14 settembre scade tale ricorrenza e ne confidiamo in un numeroso concorso di soci.

La quota sociale (compreso viaggo andata ritorno e pranzo è fissata in Lire 30.

I Membri della Commissione, la Rappresentanza sociale, e l'Ufficio di segreteria sono incaricati della raccolta delle quote totali o rateali.

Ecco il programma della gita:

Domenica 14 settembre 1924 ore 7 antim.: riunione sul Piazzale della Stazione per la consegna dei biglietti di viaggio; Ore 9: arrivo a Gorizia e ricevimento alla Stazione da parte della Consorella; Ore 9.30: Visita ai Monumenti; Ore 13: Banchetto sociale; Ore 18.30: partenza per Udine.

## L'ANTICIPO SULLA POLIZZA di assicurazione

Il Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti ci comunica, che col giorno 20 settembre p. v. inizierà le pratiche per il riscatto delle polizze di assicurazione mista per combattenti, depositate a garanzia dell'anticipo concesso agli ex combattenti.

Coloro che intendono ritirare la loro polizza, al fine di non perdere il diritto all'assicurazione sulla vita, devono effettuare il versamento, al Consorzio stesso, della somma avuta a prestito, aumentata degli interessi scaduti, entro il 15 del mese di settembre p. v.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ALLE CONSORELLE ROSARIE. — In memoria di Suor Maria Chiara Fadiga: Treves Alfonsina 500 prof. Teresa Zilli 10, Mario Gozzi 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Laura Tamai Folini: Ostermann Giovanni 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Nardoni Fabiola: Pia Valente Iacuzzi 10.

## CORSO PREMILITARE

La Direzione avverte gli allievi che stanno compiendo il corso estivo premilitare che in settembre avranno luogo gli esami, e coloro che non frequentarono i quattro quinti delle istruzioni ne saranno senz'altro esclusi.

In queste ultime lezioni verrà intensificata la preparazione degli allievi all'esperimento finale ed alle lez. regolamentari di Tiro a Segno, ed i mancanti verranno senz'altro radiati.

## Per la ricostituzione del Fascio Udinese

I fascisti Udinesi hanno diretto al Direttorio Nazionale Fascista ed all'On. Barnaba i seguenti telegrammi:

Direttorio Fascista, Roma — Inesplicabile mancata ricostituzione Fascio Udinese promessa entro primi agosto e non effettuata, rende la situazione insostenibile. A nome di trecento squadristi domandiamo disposizioni alla dormiente Federazione Friulana profittante della nostra disciplina.

E all'on. Barnaba in Roma: Preghiamoti insistere presso Direttorio Nazionale per immediata ricostituzione Fascio Udinese abbandonato dalla Federazione».

## IL RITORNO DEL 2.o FANTERIA

Il giorno 31 agosto alle ore 10.45, farà ritorno a Udine dal campo delle manovre, e dopo una assenza di un mese, il glorioso 2. fanteria.

CORSO DI COORDINAMENTO. — Le lezioni del Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno Professionale di cui si è già fatto cenno in precedenza, si inizieranno improrogabilmente il giorno 3 settembre p. v. alle ore 8 presso la R. Scuola Giovanni da Udine. Il Corso sarà diviso in due classi con programma distinto. Gli iscritti alla seconda classe, dovranno sostenere un esame di licenza alla fine del Corso.

RICERCA DI OPERAI STAMPATORI. — L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento via Prefettura 10, ricerca operai stampatari per mattoni disposti a recarsi fuori provincia.

RICERCHE DI MANOVALI E MURATORI. — I muratori e manovali iscritti all'Ufficio di Collocamento sono invitati a presentarsi con sollecitudine alla sede dell'ufficio, per comunicazione su proposte di lavoro.

ADUNANZA. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione commercianti ed esercenti è convocato per questa sera alle ore 21 precise, per discutere gl'importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Si fa viva preghiera ai sigg. Consiglieri di non mancare.

## Tassa scambi sulle budella salate

Il Ministero delle Finanze — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse — in seguito a quesito della Camera di Commercio, ha dichiarato con nota 23 agosto 1924 n. 60795, che le budella salate in barile sono soggette, ne' riguardi della tassa di bollo sugli scambi, allo stesso trattamento stabilito per le budella fresche. Ciò stante, gli scambi di budella salate in barile fra commercianti ed industriali sono soggetti alla tassa di cent. 50 per ogni cento lire di che al n. 1 dell'art. 7 del R. Decreto 18 marzo 1923, n. 550.

## SMARRISCE LA SPORTA

Una povera donna, percorrendo ieri la strada di via Paolo Canciani da Piazza Venti Settembre, e Piazza San Giacomo, sino in via Mercerie, ha smarrito la sporta per far le spese con dentro involti di provviste, e del denaro. Farebbe cosa pietosa chi l'avesse trovato a restituirgliela, portandola nei nostri uffici.